



La scatola rosa a Milano

Le donne al volante tra
trasformazioni sociali e nuovi modelli

24 novembre 2008

Fondazione ANIA per la Sicurezza Stradale: chi siamo



La Fondazione Ania per la Sicurezza Stradale è nata per contribuire all'impegno assunto da tutti i Paesi europei di ridurre del 50% le vittime della circolazione stradale entro il 2010.

La Fondazione ANIA è stata costituita dalle Compagnie di Assicurazione ed ha un'unica mission: ridurre il numero e la gravità degli incidenti attraverso la diffusione della cultura della prevenzione e del controllo.

Fondazione ANIA per la Sicurezza Stradale: la mission



Gli incidenti stradali sono una emergenza-Paese.....

| Vittime 2007 | Prima causa di morte tra i giovani | Costi sociali 2007 |
|--|--|--|
| <ul style="list-style-type: none">• Morti 5.131• Feriti 325.000 circa | <ul style="list-style-type: none">• tra i 18 e i 34 anni si concentrano 1.752 morti pari al 34% del totale. Delle 1.752 vittime 243 sono donne | <ul style="list-style-type: none">• 2% su PIL, pari a 30 miliardi di euro (dati ACI-Istat) |

Pertanto, il leggero calo dei morti nel 2007 (-9,5% rispetto al 2006) è un segnale incoraggiante ma non bisogna abbassare la guardia perché la sicurezza stradale rimane una catastrofe nazionale.

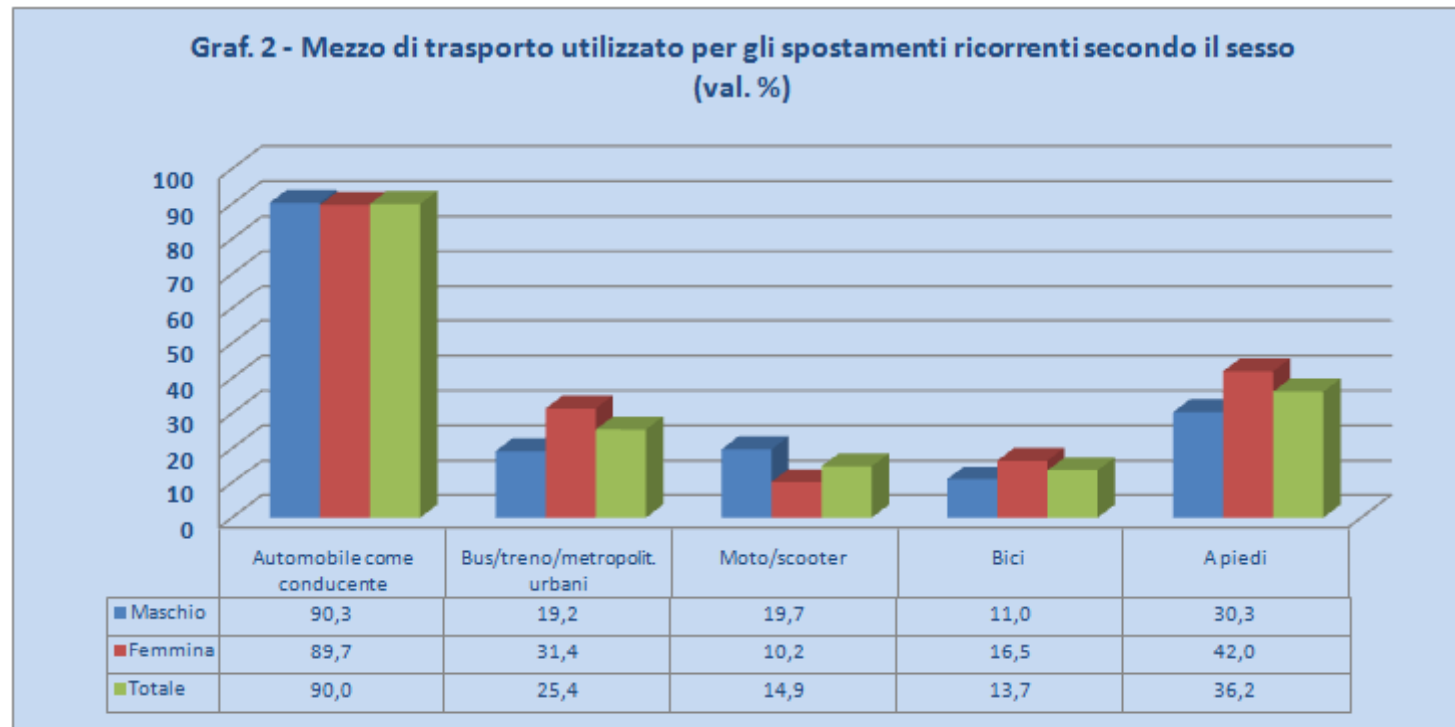
Le donne al volante

Una ricerca dell'Università di Bradford in Inghilterra ha individuato una serie di fattori che rendono la donna più propensa alla guida, rispetto agli uomini.

Lo studio si è incentrato sugli effetti degli estrogeni. La ricerca, realizzata attraverso il Cambridge Neuropsychological Test Automated Battery (CANTAB), ha preso in esame un gruppo di volontari (maschi e femmine, dai 18 ai 35 anni), dimostrando maggiori livelli di attenzione e più elevate capacità di apprendimento delle regole nelle donne, rispetto agli uomini. Guidare risulta quindi più semplice per le rappresentanti del gentil sesso, in quanto capaci di interagire con i diversi stimoli esterni, sempre mantenendo un'elevata capacità di attenzione. Lo studio dell'Università di Bradford, così come ricerche precedenti, avvalorava l'ipotesi degli effetti benefici dell'ormone estrogeno sul cervello. In particolare, si tratta dell'azione che questo esercita sui lobi frontali, le zone "addette" a capacità come l'attenzione e l'apprendimento.

Lo stile di mobilità delle donne

Le donne utilizzano in maggioranza i mezzi pubblici (31,4% rispetto al 19,2% degli uomini) e sono più disposte a “rinunciare” all’auto e a spostarsi in bici (16,5%) e a piedi (42,0%).



Lo stile di mobilità delle donne

- Le donne, in misura maggiore degli uomini, sono interessate all'acquisto di un'utilitaria di medie dimensioni (56,6% rispetto al 37,3% dei maschi) e di una city car (15,5% rispetto all'8,1% degli uomini).
- Per le donne l'auto è un mezzo al loro servizio e l'aspetto estetico è secondario, per questo nel caso nel quale uno sconosciuto danneggiasse lievemente la carrozzeria della loro auto sceglierebbero solo nel 21,7% dei casi di farla riparare.
- La cura dell'auto viene ancora percepita come “un compito da maschi”.
- Molto alta la differenza uomo/donna sui limiti di velocità: gli uomini che spesso non li rispettano sono il 41,8%, le donne solo il 30,4%. In compenso le donne sono più trasgressive nell'uso delle cinture (14,3% contro il 12,6% degli uomini) e del telefono cellulare senza viva voce (14,3% contro 12,2% degli uomini). Il divieto di sosta in città, spesso in doppia fila o sul marciapiede, è l'infrazione maggiormente commessa, con una percentuale complessiva del 52,8 per cento.

Le donne tra trasformazioni sociali e nuovi modelli

La progressiva affermazione presso le donne di nuovi stili di vita e di nuovi modelli comportamentali ha dei vantaggi ma anche dei punti critici.

- Il problema dell'alcool e delle droghe: **tra le giovani donne si osserva un incremento del consumo di alcool** e un notevole abbassamento dell'età nel primo contatto con le droghe (da 30 a 14 anni di età nell'ultimo mezzo secolo).
- Nei primi sei mesi del 2007 il 5,5% delle donne sottoposte all'alcool test dalle Forze dell'Ordine è risultato positivo.
- Allarme sociale: le donne sono più abili alla guida e meno trasgressive, ma oltre 1.000 vittime femminili sono un dato allarmante e, come visto, la donna più degli uomini ha dei punti forti alla guida ma rimane un soggetto debole.

**Quindi la donna va sensibilizzata per l'educazione stradale ma
va anche protetta in quanto soggetto debole**

...per questo il progetto “scatola rosa”

- Il progetto, che ha l’obiettivo di offrire una maggiore sicurezza alle donne al volante, è stato ideato e realizzato attraverso il supporto tecnologico dei maggiori produttori, per rispondere ai crescenti rischi cui le donne guidatrici incorrono sulle strade: incidenti, guasti meccanici ed anche aggressioni ed atti di violenza. La scatola è un dispositivo satellitare che, applicato su qualsiasi vettura, costituisce la memoria digitale del veicolo e, allo stesso tempo, garantisce un pronto soccorso immediato in caso di incidente, un servizio personalizzato di assistenza stradale ed un sos di emergenza a tutela della sicurezza personale. L’iniziativa è in linea con le raccomandazioni dell’Unione Europea, che da tempo chiede ai Paesi membri l’utilizzo della tecnologia sui veicoli per migliorare la sicurezza sulle strade.
- Il dispositivo consente il collegamento 24 ore su 24 con una centrale operativa che riceve un segnale di emergenza qualora la vettura abbia un incidente. Invece, nel caso di aggressione o di guasto meccanico, la guidatrice può chiedere soccorso immediato premendo un apposito pulsante in auto o su un comando elettronico mobile. L’auto viene dotata di un sistema tecnologico satellitare che consente alla centrale di sapere, in caso di allarme, dove è localizzato il veicolo, in modo da fornire immediate indicazioni alle Forze dell’Ordine, richiedere il pronto intervento meccanico o il pronto soccorso sanitario.

L'accordo con il Ministero

La decisione di diffondere questo dispositivo satellitare (scatola rosa) nasce da un protocollo con il Ministero delle Pari Opportunità per:

intervenire sul problema della sicurezza stradale per le donne e delle aggressioni a cui sono soggette

L'accordo con il comune di Milano

- Milano è la seconda città in Italia dopo Roma (201) per numero di morti sul territorio Urbano (86).
- Presenta in alcune aree un elevato rischio di aggressione (violenze, stupri, rapine) ai danni delle donne.

...per questo...

Insieme al Ministero e al Comune distribuiremo gratuitamente 1.000 scatole rosa alle donne che ne faranno richiesta secondo criteri che saranno regolati dalla Convenzione che sigleremo oggi.

Non ci sono costi per le fruitrici e il servizio è valido per tre anni

Conclusione

La collaborazione di oggi mostra la strategia della Fondazione Ania in tema di sicurezza stradale: fare squadra per affrontare a livello di sistema la prima causa di morte fra i giovani, la prima causa di morte per le giovani donne in Europa, e nello stesso tempo affrontare la piaga sociale della criminalità verso le parti più deboli della società.